

UNUS PANIS
UNUM CORPUS

insieme

Pausa di cadere voglia di volare

Foto iStock

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XXV - n. 1

MARZO 2022

Ammetto l'imbarazzo. Mentre sto mettendo le mani sulla tastiera sono preso da un sentimento di disagio. L'esplosione della guerra in Ucraina dopo il covid, ha provocato una nuova *onda anomala* di notizie che ci ha ancora una volta sommersi. Di conseguenza, la nostra capacità di ascolto e di riflessione si sta nuovamente saturando.

Guardo la tastiera e mi sembra di contribuire all'allagamento. Ma sento anche che, proprio in questa nuova crisi, non posso sottrarmi al compito di mantenere aperto un dialogo con le famiglie della mia comunità. Perciò vi scrivo. Però non prenderò spunto dalla cronaca rumorosa di questi giorni ma dai dialoghi sommessi, avuti con molti genitori preoccupati per la sorte dei loro figli.

Una trincea invisibile

Pandemia e guerra hanno allargato una trincea già presente nel terreno sociale, dove da anni si sta combattendo *una guerra non guerreggiata*. Al fronte i membri più giovani della nostra comunità che mostrano ferite di disagio e di paura. In questi ultimi mesi ho raccolto storie di grande sofferenza: situazioni di disagio che si presentano con disturbi alimentari, autolesionismo, crisi di panico, autosegregazione domestica, apatia... Fenomeni non più isolati ma che cominciano a rappresentare il volto di una generazione che sta crescendo in un clima di insicurezza e di paura.

Giovani che, quando tutto è iniziato a tremare, hanno visto la loro città pavesata di arcobaleni in cui c'era scritto: *andrà tutto bene*. E che poi hanno dovuto intuire da soli che così non sarebbe stato.

continua>

INSIEME

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Anno XXV - n. 1
MARZO 2022

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006
Riproduzione dei testi solo con autorizzazione

Direttore responsabile:

Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:

Bettuzzi Mons. Ivan
Botero don Carlos
Morettin don Daniele
Pilosio Gianfranco
Sirch Suor Carla
Spagnolo Laura
Trevisan Giacomo

Progetto grafico:

Emanuele Paravano

Fotografie:

Foto Bosco Laura
Foto ottica Ciol, G. Cortinovis
Foto Michelotto
Emanuele Paravano

Stampa:

AGZ Codroipo

INDICE

- 1 Editoriale
**PAURA DI CADERE
VOGLIA DI VOLARE**
don Ivan Bettuzzi
- 4 **RAPPORTO CARITAS**
Giacomo Trevisan
- 5 **LA COMUNITÀ UCRAINA
DI CODROIPO**
Padre Vasyl Kucyrka
- 6 **FARE POLITICA È METTERSI
AL SERVIZIO PER CONTRIBUIRE
AD UN MONDO DI PACE**
da un messaggio di Papa Francesco
- 8 **PROGETTO PASTORALE:
LAVORI IN CORSO**
Michela Falcon
- 9 **CON CRISTO:
PIÙ FORTE E PIÙ FELICE**
Don Carlos Botero
- 10 **PAROLE CRISTIANE
PER LA CITTÀ DI OGGI**
- 11 **100 ANNI E... DIMOSTRARLI TUTTI!**
A cura degli archivisti della Parrocchia
- 12 **L'OSPEDALE DEI PUPAZZI**
Genny Negrente
- 13 **SALMONI CONTROCORRENTE**
Suor Carla Sirch
- NEGLI OCCHI DI MARIA L'ARCOBALENO**
Ernes Ronchi
- 14 **UNA PARTENZA E UN ARRIVO**
Suor Elisa e Suor Gina
- 14 **OLTRE I CONFINI DEL CUORE...
LA MISSIONE**
Il gruppo missionario parrocchiale
- 16 **SONITUM ORGANI**
Elisabetta Tonizzo
- 17 **IL RITMO DEI PASSI**
- 18 **RAGAZZI IN ORATORIO**
Don Carlos, catechisti e animatori
- 19 **CAMPONEVE 2022,
UN MODERNO "DECAMERON"**
I giovani del campeggio invernale 2022
- 20 **FOTOCRONACA**
- 22 **ANAGRAFE PARROCCHIALE**
- 24 **CELEBRAZIONI LITURGICHE
NELLA SETTIMANA SANTA 2022**



Per il vostro contributo alla Parrocchia:

Banca PRIMA CASSA Credito Cooperativo FVG
filiale di Codroipo
IBAN: IT 16 P 08637 63750 042000055043



PARROCCHIA DI
S. MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Via del Duomo, 10
33033 Codroipo Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305
E-mail: info@parrocchiacodroipo.it



331 135 2088

You Tube [cpcodroipo](https://www.youtube.com/c/cpcodroipo)
www.parrocchiacodroipo.it

Caritas Foraniale

Centro di Ascolto
Via del Duomo, 16
centroascolto@parrocchiacodroipo.it
Tel. 0432 906008

Pan&Gaban - Magazzino vestiario
Via Zorutti, 4
venerdì e sabato ore 09,00-12,00

Arciprete:

mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
parroco@parrocchiacodroipo.it

Vicari Parrocchiali:

don Carlos Botero
don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
vicario@parrocchiacodroipo.it

Comunità delle Suore Rosarie

Superiora:

suor Carla Sirch
via Balilla, 21 - Tel. 0432 906008
suore.rosarie@parrocchiacodroipo.it

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi)

**Orari delle Sante Messe
e delle Celebrazioni liturgiche**

Sante Messe Festive:

SABATO E VIGILIE
Rosa Mystica: 17.30
San Valeriano: 18.00
Duomo: 18.30

DOMENICA E FESTE
Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30
Rosa Mystica: 10.30
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.00 - 18.30
San Valeriano: 17.30

Confessioni in Duomo:

in cappella con dispositivo
di distanziamento sanitario

Martedì dalle 9.00 alle 12.00:
don Daniele Morettin

Giovedì alle 18.00: mons. Ivan Bettuzzi

Sabato dalle 9.00 alle 12.00:
don Carlos Botero

Privi di “anticorpi interiori” hanno respirato un inedito sentimento di *angoscia globale* che li ha raggiunti attraverso tutti i mezzi comunicativi, primo fra tutti il volto preoccupato di noi adulti.

E, mentre noi grandi, memori della nostra giovinezza piena di promesse, stavamo aspettando che *tutto tornerà come prima*, loro hanno maturato l'amara consapevolezza che, se ci sarà un futuro per l'umanità, sarà più modesto di quello dei loro genitori.

Il mito dell'“ottimismo forzato”

Noi adulti siamo cresciuti in un contesto in cui i nostri genitori ci dicevano: *non ti preoccupare mamma e papà hanno fatto dei sacrifici e per te andrà meglio*. Questo aveva creato in noi il dispositivo dell'“ottimismo forzato” (Gonnella), cioè la certezza di un benessere illimitato, di una pace garantita e di un futuro pieno di possibilità.

I giovani si sono accorti che per loro non sarà così e ce lo stanno dicendo con il corpo. Questo ci angoscia e nel contempo ci provoca - proprio perché gli vogliamo bene - a cercare strategie educative efficaci, capaci di scendere nella trincea di questa battaglia interiore per aiutarli ad uscire.

Credo sia necessario innanzitutto stipulare un patto di sincerità, prima con noi stessi e poi con loro. Ammettere che anche noi adulti sappiamo che *non andrà tutto bene* e che i processi storici in cui siamo coinvolti non promettono anni facili per il futuro. Nello stesso tempo ammettere anche che ci siamo lasciati andare ad un *ben-vivere* che, anche se già da tempo non era un *ben-essere*, ci dava comunque una certa soddisfazione.

Questo ha creato il vuoto di senso e il deficit spirituale che stanno rendendo instabile e insicuro il piano su cui i nostri giovani stanno cercando appoggio per le loro vite.

C'è quindi da recuperare un mondo interiore che da tempo non coltiviamo più - e al quale troppe famiglie non educano più i loro figli - senza il quale il vuoto di prospettive può soltanto generare paura e paralizzare il cammino.

Il canto della corda

Il francese Philippe Petit, sfidando la legge e rischiando la vita, il 7 agosto 1974 camminò su una fune tra le Torri Gemelle. Interrogato sui particolari dell'impresa, ha offerto una preziosa riflessione: «quando il filo trema si vorrebbe imporgli la calma

con la forza, mentre invece bisogna spostarsi con dolcezza, senza disturbare il canto della corda... non bisogna sforzarsi di stare fermi ma guadagnare terreno. Quindi avanzare, un passo alla volta, per non tradire la vita con i nostri tentativi di eliminare d'un colpo solitudine e paura» e ricordare che «i limiti esistono soltanto nell'anima di chi è a corto di sogni».

Dobbiamo ammettere con onestà che sotto i nostri piedi si è creato il vuoto e che una parte del buco abbiamo contribuito a scavarlo anche noi. Ma nel contempo dobbiamo avere il coraggio di tendere nuovamente la corda del senso perché possa aprire un passaggio, certamente faticoso e instabile, verso un futuro possibile. Un dispositivo che ci chiede nuove abilità, flessibilità, senso dell'equilibrio e una buona dose di coraggio ma che ci promette di condurci oltre questo tempo. È singolare e una felice coincidenza che in ebraico *tiqwah*, speranza, richiami l'immagine di *una corda tesa fra due poli*.

Il realismo dell'“ottimismo tragico”

Quindi: andrà tutto bene? Certo. Non senza aver affrontato però fatiche, paure e sofferenze. Dobbiamo sostituire l'*ottimismo forzato* (con cui rischiamo ancora di illuderci e illudere) con una nuova forma di ottimismo che potremmo definire con il teologo Semeraro *ottimismo tragico*. «L'ottimismo tragico è l'ottimismo pasquale, compatibile con il mistero cristiano della croce». Un sentimento che ci garantisce che sì, tutto *andrà bene*, ma attraverso i passaggi faticosi e a volte dolorosi che fanno parte delle battaglie della vita.

Mi fido di te

I nostri giovani stanno rannicchiati nella trincea di questa *guerra non guerreggiata*. A noi il compito di ritrovare insieme a loro la spiritualità pasquale per uscire dai rifugi e affrontare la vita, sapendo di poter superare, anche se non sempre vincere, tutte le sfide che ci troveremo davanti.

E dire loro quello che Jovanotti cantava nel lontano 2005. Che «la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare». Guardarli negli occhi e dire: *mi fido di te*, proviamoci!

Quindi: buona Pasqua. Viviamola insieme. Progettiamo il futuro.

don Ivan Bettuzzi

Caritas, quali povertà nel territorio

*A partire dal rapporto Caritas, una lettura socio-assistenziale
di Codroipo e del Medio Friuli*

Nel quadro delle formazioni periodiche offerte ai volontari attivi, il Centro Caritas di Codroipo ha organizzato mercoledì 16 marzo 2022 una tavola rotonda per fare il punto sulle povertà presenti a Codroipo e nel Medio Friuli e sulle linee di sostegno messe in campo.

Andrea Barachino (direttore della Caritas Diocesana di Pordenone) ha proposto una lettura dei dati dei Centri di Ascolto della Diocesi di Udine e del Medio Friuli contenuti nel report delle Caritas del Friuli Venezia Giulia “Tra fragilità e resilienza. Famiglie, giovani e comunità”. Numeri che – come ha sottolineato Barachino – sono persone incontrate negli sguardi e nella loro quotidianità poiché, come diceva don Primo Mazzolari, “i poveri non si contano ma si abbracciano”. Dai dati degli ultimi due anni emerge un innalzamento del numero di richieste d’aiuto. I nuclei familiari sono mediamente composti da sempre meno persone (genitori con uno o due figli o un solo genitore con figli) e presentano sempre più spesso situazioni di multiproblematicità. Fra le problematiche principali quelle legate all’abitazione, alla scuola, alle esigenze economiche e lavorative, le ultime due preminenti anche a Codroipo dove se ne registra un aumento.

Manuela Celotti (responsabile dell’Osservatorio delle povertà della Caritas di Udine) ha concentrato la sua analisi su *riorganizzazione e innovazione dei Centri Caritas* in risposta ai nuovi bisogni. Per fronteggiare il forte aumento di richieste d’aiuto, i centri d’ascolto Caritas non hanno mai chiuso, attivando – spesso in accordo con le amministrazioni comunali – diverse misure di emergenza per contrastare gli effetti della pandemia. Ciò è avvenuto anche a Codroipo e nel Medio Friuli, dove la sinergia con le amministrazioni comunali, l’ambito socio-assistenziale e i gruppi delle Protezioni Civili e degli Alpini ha permesso al Centro Caritas di continuare ad essere efficace con aiuti economici e borse viveri, svolgendo una funzione di “segretariato sociale” e di supporto telefonico, fino ad arrivare anche ad anticipare gli interventi di sostegno delle istituzioni pubbliche.

Luca Paroni (segretario del Consiglio della Collaborazione Pastorale di Codroipo) ha delineato la fotografia socio-economica del territorio della Collaborazione. La comunità codroipese si caratterizza per una grande mobilità, data dalla costante riduzione del numero di

abitanti registrata negli ultimi anni e da un accentuato ricambio di popolazione per gli spostamenti in entrata e in uscita da Codroipo. Si fanno meno solide le relazioni all’interno della società, frutto della frammentazione familiare in atto. A ciò si unisce la prospettiva di una crescita della popolazione anziana con la conseguente pressione sui giovani. Sarà quindi necessario attivare risposte ai bisogni di nuclei familiari sempre più ridotti e d’età avanzata.

Anna Catelani, responsabile del Servizio Sociale dei Comuni del Medio Friuli, ha infine fatto il quadro delle sinergie attivate per il contrasto alla povertà a Codroipo e nel territorio degli 11 comuni del Medio Friuli, attraverso una rete di cui anche Caritas è uno dei nodi importanti. Tre filoni di intervento sui fondamentali temi della casa, del lavoro e del reddito per sostenere con numerose misure le situazioni di fragilità. Una serie di risposte che il Servizio Sociale coordina anche mantenendo un costante e fruttuoso dialogo fra i presidi socio-assistenziali ed i centri d’Ascolto di Codroipo e di Mortegliano, concretizzando e verificando periodicamente il lavoro attraverso il tavolo sull’inclusione sociale e – iniziativa attualmente in fase di progettazione a valere sul bando europeo PRINS – uno sportello multifunzione che coordinerà ancor più da vicino le attività di ‘pronto intervento sociale’ che Ambito e Caritas sono in grado di garantire.

A moderare gli interventi, il sottoscritto Giacomo Trevisan, referente Caritas di Codroipo, che ha sintetizzato come dall’inizio della pandemia, il numero di famiglie assistite a Codroipo sia aumentato circa del 18% ed assieme ad esso sono aumentate le richieste di sostegno economico per affitti, bollette e spese scolastiche (mensa e trasporti). Caritas Codroipo sta riuscendo a rispondere a queste esigenze grazie al supporto della rete istituzionale di cui fa parte, delle tante donazioni materiali ed economiche ricevute, dei fondi CEI dell’8x1000 e Oxygen messo a disposizione dal Gruppo Bancario Trentino (che raggruppa oltre 70 Banche di Credito Cooperativo). L’impegno è non solo indicare e intervenire sulle povertà ma anche combatterne le cause.

Giacomo Trevisan
Referente Caritas del Medio Friuli



Un'abbraccio alla Comunità Ucraina di Codroipo

Messaggio di padre Vasyl Kucyrka, assistente spirituale degli ucraini a Codroipo

Da molti anni la nostra comunità ucraina è presente a Codroipo che ci ha accolto con fratellanza e fiducia. Negli ultimi anni, da quando sono venuto a guidare la nostra comunità ortodossa, il legame tra noi e i codroipesi è diventato più solido anche grazie a don Ivan che insieme a me ha più volte raccolto insieme i fedeli delle due chiese, uniti in preghiera e nell'amore di Dio.

Ora, in questo momento tragico, abbiamo sentito la vicinanza di tante persone e abbiamo compreso la sensibilità e la generosità di questo paese. Tutto il mondo ci sostiene da lontano ma i codroipesi li viviamo da vicini. Non ci siamo mai sentiti soli e abbiamo trasmesso questo sentimento anche ai nostri parenti e amici che stanno vivendo in Ucraina situazioni drammatiche.

I nostri parenti, figli, mariti, nipoti, vivono ogni giorno con paura e angoscia, nella speranza che questo orrore finisca al più presto. Molte donne e bambini sono scappati dalle bombe che hanno distrutto le loro case. Anche quelli che sono rimasti

hanno paura ma organizzano giorno per giorno ciò che serve per difendersi da eventuali attacchi.

Noi che siamo lontani siamo orgogliosi di questo loro affetto per la terra dove siamo nati ma temiamo per la loro vita. Hanno bisogno di tutto: medicinali, alimenti, indumenti.

Ringraziamo don Ivan che per questo ha promosso e organizzato aiuti e preghiere per il nostro Paese e con lui la generosa comunità codroipese, amica che nei momenti di disperazione ci stringe in un forte abbraccio che ci dà conforto e forza per continuare. Questo ci ha insegnato che la guerra, che vuole distruggere e dividere i popoli, può anche unire le comunità e far crescere l'amore e l'unione spirituale tra la gente.

Per tutto ciò noi vi ringraziamo e uniamo le nostre preghiere alle vostre con la speranza che arrivino direttamente al Signore perché dia luce e buon senso alle menti.

Padre Vasyl Kucyrka



Fare politica è mettersi al servizio per contribuire ad un mondo di pace

*Una riflessione sui fondamentali del servizio politico,
alla vigilia delle prossime amministrative*

La sfida della buona politica

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione. [...] In effetti, **la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese**, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

Carità e virtù umane per una politica al servizio dei diritti umani e della pace

Papa Benedetto XVI ricordava che «ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nella polis. [...] È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa [...]». A questo proposito meritano di essere ricordate le **“beatitudini del politico”, proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyen Văn Thu n**, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo:

Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e

non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Beato il politico che realizza l'unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.

Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza. [...]

La buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell'altro

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, **la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi**, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti. Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire “io mi fido di te e credo con te” nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune. [...]

Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare



Ambrogio Lorenzetti, *Allegoria del Buon Governo*, 1338-1339, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena.

nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. [...]

Un grande progetto di pace

[...] **La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico** che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. **Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno.** La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- **la pace con se stessi**, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso se stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri";
- **la pace con l'altro**: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;

- **la pace con il creato**, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, **può sempre attingere dallo spirito del Magnificat** che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

Dal messaggio di papa Francesco per la 52ma Giornata Mondiale della Pace



Progetto pastorale: lavori in corso

Il Consiglio Pastorale al lavoro per la realizzazione del Progetto che orienterà il cammino delle nostre parrocchie nei prossimi dieci anni.

Prendere un foglio e una matita per abbozzare il progetto di ciò che vorremmo costruire è nel contempo affascinante e difficile. Soprattutto in questo tempo, dove fare progetti per il futuro sembra qualcosa che non ci possiamo permettere.

Crediamo che proprio oggi dobbiamo reimparare a prendere in mano fogli, matita e gomma per sognare il futuro, con onestà e realismo, tracciando insieme ponti, strade, vie di comunione e pacificazione.

È quello che abbiamo cominciato a fare con il Consiglio Pastorale di Collaborazione, cercando di disegnare il progetto pastorale, per mettere stabilmente in rete il cammino delle singole parrocchie. Crediamo che non sia solo un compito che dobbiamo portare a termine o un esercizio di stile, ma un elemento essenziale per continuare a camminare insieme, per “attivare nuove esperienze di cristianità vitale”.

Per fare ciò abbiamo sondato il terreno su cui costruire, analizzando la realtà demografica e

sociale in cui viviamo. Accorgendoci che anche da noi si stanno sentendo gli effetti della denatalità e delle crisi familiari; che l’immigrazione non è in aumento ma stabile, che il paese straniero più rappresentato è la Romania, che ci sono dei cambiamenti nell’acostarsi ai sacramenti.

Poi abbiamo dato in mano a ciascuna comunità una matita e un foglio su cui provare a disegnare “l’icona della Chiesa che vorremmo diventare”. Abbiamo cercato di vedere le risorse che abbiamo e quelle di cui potremmo aver bisogno, le ricchezze che già possediamo e i timori per il domani. Ci siamo accorti che non è facile progettare, ossia guardare avanti, perché anche noi a volte possiamo essere presi dalla paura del futuro. Abbiamo anche osservato che abbiamo tanti talenti che possiamo mettere in rete.

Dall’insieme di questi disegni si svilupperà la futura architettura della nostra Collaborazione Pastorale.

*Michela Falcon
Direttrice del CPC*

Caritas

In questo tempo di Quaresima, nelle Chiese della nostra parrocchia sono tornati ad aprirsi i cesti della solidarietà alimentare, nei quali è possibile depositare generi a lunga conservazione che andranno ad integrare le borse alimentari che il nostro Centro Caritas garantisce alle famiglie bisognose del territorio.

Inoltre, in considerazione del momento storico drammatico vissuto dalla popolazione ucraina, pur non svolgendo raccolte di vestiario e di generi

alimentari, in collegamento con la Caritas udinese è stata attivata una raccolta fondi di solidarietà che possono essere devoluti in due modalità:

1. Direttamente nell’urna posta in Duomo o passando in ufficio parrocchiale
2. Tramite bonifico bancario: Banca PRIMA CASSA Credito Cooperativo FVG – filiale di Codroipo IBAN: IT 16 P 08637 63750 042000055043 Intestato a: Parrocchia S. Maria Maggiore CAUSALE: Emergenza Ucraina

ORARI DI APERTURA DEI SERVIZI

Centro Ascolto Caritas

(dietro il Duomo)

martedì e giovedì ore 15.30-18.00

Emporio solidale “Pan&Gaban”

Via Zorutti, Codroipo

venerdì e sabato ore 09.00-12.00

Consegna abiti usati

via Zorutti, Codroipo

martedì ore 15.00-17.30

Con Cristo: più forte e più felice

La nostra comunità si appresta a celebrare il battesimo di un adulto e riscopre l'antico percorso del catecumenato della Chiesa delle origini

Assieme alla Quaresima, anche il percorso di iniziazione cristiana per il catecmeno Badi Edoardo Scarpa entra nel vivo nella nostra comunità parrocchiale di Codroipo. Il percorso formativo è iniziato circa un anno fa quando Badi chiese formalmente di essere accompagnato al Sacramento del battesimo nella nostra comunità. Diverse sono le tappe che il candidato ha dovuto affrontare nel cammino verso i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana preparato dalla nostra Arcidiocesi. Ogni tema viene affrontato alla luce della parola di Dio e dell'esperienza personale.

Tutto questo percorso ha portato i primi frutti nella vita di Badi: con il Rito di Amissione al Catecumenato celebrato nella S. Messa parrocchiale di domenica 28 novembre 2021, il candidato accompagnato dalla moglie Michela, dai figli Edoardo ed Emma, e dal padrino Adriano, ha detto il suo primo "Eccomi" al Signore e ha ricevuto accanto al suo nome anagrafico anche il nome cristiano. Ora si chiama Badi Edoardo. Le tappe del percorso sono impegnative ma Badi Edoardo ci sorprende sempre con il suo entusiasmo. Lo stupore e la meraviglia che brillano nei suoi occhi quando affrontiamo insieme la Parola di Dio, ci dicono che vuole camminare con noi, vuole accogliere Cristo e la Chiesa nella sua vita, e lo vuole sul serio. Queste poche righe della sua lettera di presentazione al Vescovo, nella quale chiede di poter ricevere il Battesimo, lo testimoniano:

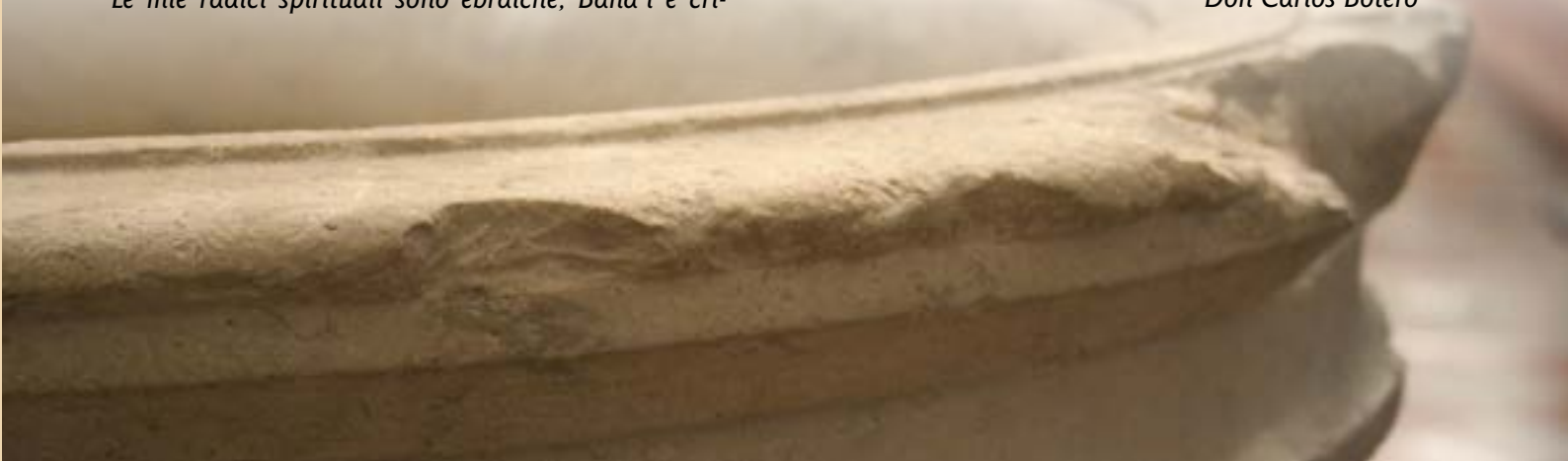
"Il mio nome è Badi Edoardo Scarpa. Ho 40 anni e sono nato a Mirano (Ve), abito a Codroipo insieme a mia moglie Michela e ai miei figli Edoardo ed Emma. Le mie radici spirituali sono ebraiche, Baha'ì e cri-

stiane. Per molti anni ho intrapreso lo studio di varie religioni, cercando di capire quale percorso incamminare ed amare. Non mi è servito molto tempo però, per capire che il cristianesimo professato nella Chiesa Cattolica sia la fede giusta per me, perché è stata l'unica che è riuscita a rispondere con chiarezza alle mie numerose domande.

In realtà da sempre ho frequentato la Chiesa Cattolica - i miei figli sono stati battezzati in chiesa - ma non sono mai riuscito a fare il grande passo: il salto della fede. Come tenore, devo dire che la musica mi ha avvicinato molto alla fede cristiana, ma il merito di tutto questo cammino di ricerca va a mia moglie e ai miei figli, perché mi hanno sempre accompagnato ed incoraggiato in questa bellissima scelta di vita. Grazie all'accompagnamento spirituale che ho trovato a Codroipo tutto è stato più facile e ricco di emozioni. Ogni tappa che affronto, ogni ostacolo che supero in questo cammino di fede e di preparazione al Battesimo, mi sprona a dire con grande emozione che grazie Cristo e alla Chiesa non mi sento più solo e smarrito, anzi mi sento più forte e più felice. Grazie Cristo di essere entrato nella mia vita!"

Il traguardo è ormai vicino, è alle porte. La notte del 16 Aprile, nella solenne veglia pasquale, Badi Edoardo riceverà il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia in Cattedrale a Udine. Alla nostra comunità Cristiana, è affidato il compito di sostenerlo con la preghiera e la nostra testimonianza di fede; ma direi di più: con la nostra vicinanza e con la nostra amicizia. Buon Cammino nella fede caro fratello cristiano!

Don Carlos Botero



Parole cristiane per la città di oggi

Con una numerosa partecipazione, si sono svolti dal 21-25 febbraio gli esercizi spirituali della comunità, predicati dal teologo e filosofo Alessandro Cucuzza

Alle porte del tempo quaresimale, dal 21 al 25 febbraio scorsi, la nostra comunità ha vissuto ancora una volta gli Esercizi Spirituali nella vita corrente.

Si tratta di una proposta che negli ultimi anni ha avuto una grande diffusione in Italia e si è andata consolidando anche qui fra noi. Si ispira al progetto degli “Esercizi spirituali” di S. Ignazio di Loyola e si propone di accompagnare chi li vive in un percorso di revisione interiore.

Dopo un biennio di distanziamenti e allentamenti della vita comunitaria, il tema quest’anno si è concentrato sul rapporto fra cristianità e città: Parole cristiane per la città di oggi.

La guida ha avviato la sua riflessione a partire da una domanda: nel contesto di una società laica, ci sono ancora spazi per una “diversità cristiana”?

Ci sono parole certe a cui seguono atteggiamenti concreti, che possono dare forma al vangelo in un dialogo laico con la città di oggi? Da qui sono state riscoperte cinque parole universali e squisitamente

cristiane ad un tempo da condividere con la città di oggi: dialogo, bellezza, perdono, per sempre, l’altro.

Ha sapientemente guidato la settimana don Alessandro Cucuzza, docente di filosofia alla Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale. Il suo linguaggio chiaro e semplice, il suo rimando costante alla sua personale esperienza di parroco di periferia di una grande città e al magistero sociale di papa Francesco hanno convinto e coinvolto i numerosi partecipanti.

Per agevolare studenti e lavoratori, lo stesso incontro è stato ripetuto in due fasce orarie, prima e dopo cena, così ognuno ha potuto partecipare, a seconda dei propri impegni, nell’orario più comodo. Inoltre una folta platea virtuale si è radunata grazie alla diretta streaming.

Questo ha fatto sì che oltre 300 persone abbiano seguito l’itinerario spirituale!

Le registrazioni degli esercizi si possono scaricare da www.cpcodroipo.it.



100 anni e dimostrarli tutti!

La scuola dell'Infanzia "Stella del Mattino" compie un secolo e conserva nel suo progetto educativo il prezioso bagaglio di esperienza educativa.



Un secolo fa, esattamente il 1 marzo del 1921, vedeva la luce l'Asilo infantile parrocchiale di Codroipo.

La sua istituzione prese corpo per la forte determinazione dell'Arciprete di allora, monsignor Alberto Manzano, che intraprese un lungo carteggio con la Superiora generale dell'Istituto Venerini di Roma, chiedendo la collaborazione e l'invio di alcune suore, le Maestre Pie Venerine, per l'apertura e gestione dell'Asilo.

La motivazione fu esplicitata nella prima lettera inviata in cui espressamente lamentava come «la guerra, col suo gelido soffio di indifferenza, anzi di empietà, ha allontanato dalla Chiesa le anime dei giovani. Vi è estremo bisogno di richiamarli».

Nell'art. 3 dello Statuto si precisava meglio lo scopo di tale istituzione, che era quello di raccogliere e custodire durante le ore diurne dei giorni feriali i bambini di ambo i sessi del Comune di Codroipo dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica ed intellettuale.

La iscrizione comprendeva una modesta retta mensile per la frequenza, ma era gratuita per i bambini appartenenti alle famiglie indigenti.

Nell'archivio parrocchiale di Codroipo sono ancora custoditi gli elenchi dei piccoli scolari che, nel primo anno, raggiunsero la consistenza di 129 unità. Inizialmente l'Asilo infantile era situato all'interno

della Canonica (ubicata in via Italia), ma la Giunta comunale deliberò di richiedere un mutuo di 152.000 lire presso la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un nuovo edificio, più idoneo alle esigenze didattiche e più spazioso.

Così nel novembre del 1922 ebbe inizio la costruzione dell'Asilo infantile dedicato ai Caduti della prima guerra mondiale, inaugurato in seguito solo nel 1932, alla presenza del Duca d'Aosta.

Le Pie Suore Venerine gestirono l'Asilo fino al settembre del 1928, allorché furono sostituite dalle Missionarie francescane del Sacro Cuore di Gemona. Di quegli anni lontani rimane l'edificio, ora Scuola di Musica. L'attuale più ampio e adeguato, fu realizzato successivamente, alle spalle di quello antico. Rimane soprattutto la passione educativa nei confronti dei bambini e delle loro giovani famiglie. Passione che si traduce in un grande sforzo che la Parrocchia continua a fare per mantenere la scuola aperta e al passo con i tempi. E, se cento anni sono un sedimento di sacrificio, impegno, passione, aggiornamento... beh, questi cento anni si vedono tutti e risplendono negli occhi dei bambini e delle loro insegnanti che riempiono e fanno ancora la scuola. Certamente il bis-tris nonno di qualcuno di loro avrà giocato nello stesso giardino.

Nota a cura degli archivisti del nostro archivio parrocchiale

L'Ospedale dei pupazzi

Arrivati i pupazzologi alla scuola dell'Infanzia. Camici bianchi fra bambini per aiutarli a prendere fiducia con il mondo ospedaliero...

Dopo un inizio anno difficile dal punto di vista sanitario, è arrivata in febbraio una boccata di aria fresca con l'Ospedale dei Pupazzi e i pupazzologi.

I pupazzologi sono giovani studenti di medicina appartenenti al Segretariato Italiano Studenti in Medicina (SISM).

Il SISM è una libera associazione che tra i numerosi obiettivi, ha anche quello di promuovere la partecipazione e l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione nell'ambito della salute anche nelle scuole.

Tra i progetti del SISM c'è l'Ospedale dei Pupazzi che ha come obiettivo principale quello di fare comprendere ai bambini che non si deve avere paura né delle strutture ospedaliere, né dei camici bianchi, ma capire che i dottori, gli infermieri e gli ospedali sono fondamentali per il nostro benessere.

Come realizzare un progetto tanto ambizioso con bambini di 3, 4 e 5 anni?

Attraverso l'utilizzo di un pupazzo!

E così in tre mattinate tra Febbraio e Marzo, una squadra di pupazzologi è arrivata nella nostra scuola dell'infanzia parrocchiale "Stella del Mattino".

Ogni bambino, dopo un lieve imbarazzo iniziale, ha compilato la cartella clinica del suo pupazzo insieme a un pupazzologo: una volta definita la "malattia" del pupazzo, si entrava ufficialmente nell'Ospedale dei Pupazzi per andare in uno speciale ambulatorio sapientemente allestito, per poi passare in farmacia, oppure in radiologia per una TAC o addirittura nel reparto chirurgico per un'operazione.

I bambini hanno avuto la possibilità di interagire individualmente con i vari pupazzologi e tutti i pupazzi sono stati curati e guariti attraverso cerotti, ingessature o interventi chirurgici.

Sono state mattinate ricche di leggerezza; i bambini si sono rapportati con persone diverse, in piena sicurezza, con tanta serenità e divertimento, raggiungendo gli obiettivi prefissati.

Genny Negrente



Salmoni controcorrente

Il progetto di formazione permanente del personale delle Scuole dell'Infanzia paritarie del territorio

I salmoni vanno controcorrente: è risaputo. Lo fanno per assicurare un'alta qualità di vita ai futuri nascituri. Un dato di scienza che parla di generatività.

L'immagine per raccontare una coraggiosa esperienza formativa controcorrente, appunto! In un contesto di vita come quello che stiamo sperimentando, parole come "collaborazione", "confronto", "insieme", sono decisamente inconsuete, non tanto nella loro proclamazione, quanto nella concretezza dei fatti.

Si innesta qui il cammino della formazione delle insegnanti delle scuole dell'infanzia del nostro territorio foraniale e che nei tempi forti di questo anno ha espresso un doppio sussidio rivolto alle famiglie dei bambini.

Uno strumento semplice e gradevole per aiutare i bambini a prepararsi al meglio alla Santa Pasqua

imparando a conoscere il loro amico Gesù attraverso alcuni segni del cammino quaresimale/pasquale così come è stato per il cammino di Avvento.

L'obiettivo è l'annuncio pasquale ai bambini della fascia di età 3/6 anni e il sostegno della vita spirituale delle famiglie del nostro territorio convinti che sia la famiglia il grembo che genera la fede.

Per raggiungere l'obiettivo, hanno collaborato insieme le insegnanti di ben nove scuole!!! Ognuna ha offerto un tassello pensato e programmato in autonomia e poi messo insieme, in un clima di confronto e infine messo a disposizione di tutti. Per tutti questa esperienza è stata la possibilità di sentirsi Chiesa in cui vivere una comune appartenenza con una nuova consapevolezza e di annuncio ai piccoli.

Suor Carla Sirch

Negli occhi di Maria l'arcobaleno

Pasqua in ebraico significa passaggio; per i cristiani segna l'inizio di una nuova vita.

Da dove partire, e per andare dove? Si parte dalla croce, e quindi dalle ferite, per incamminarsi verso la bellezza, la guarigione, la libertà.

Per me lo stupore non è davanti al sepolcro vuoto, ma davanti al crocifisso perché è lì che il volto di Cristo appare in tutto il suo splendore: il suo corpo oltraggiato è qualcosa di meraviglioso.

Io resto stupito davanti a un Dio che ama da morire, da morirci.

Un amore che fa venire i brividi e tremare le mani... Gesù è morto amando e l'amore continua a risuscitare in noi la vita.

Padre Turoldo scriveva che è il Venerdì Santo il giorno della fede vera. Troppo facile credere a Pasqua, nello splendore della pietra vestita di luce. Fede vera è quando Gesù, pur provando il senso dell'abbandono di Dio, continua la sua donazione d'amore. E proprio

là, dove noi fuggiamo, ci aspetta per camminare insieme. Camminare o meglio, correre... La mattina di Pasqua corrono tutti: corrono Pietro e Giovanni, corre Maria di Magdala e incontra Gesù risorto.

Questo incontro commuove sempre. Perché una donna? Perché gli uomini avevano paura e il contrario della paura non è il coraggio, ma l'amore. Maria è uscita per prima mentre era ancora buio, come l'amata del Cantico dei Cantici in cerca dell'amato. Con quali occhi Gesù l'avrà guardata? Con quale delicatezza le avrà parlato?

"Donna perché piangi?" Gesù guarda le lacrime, le conta ad una ad una e le raccoglie. Allora, sentiamoci guardati quando piangiamo. Il primo sguardo di Gesù va sul nostro dolore, su questa goccia si posa la luce di Pasqua. E nasce l'arcobaleno.

Forse, anche negli occhi di Maria di Magdala è sorto quella mattina un arcobaleno.

Ermes Ronchi

Una partenza e un arrivo

Avvicendamento nella comunità delle Suore Rosarie. Partita per la sua amata terra di origine Sr. Elisa, dopo un fecondo tirocinio fra i ragazzi e giovani della nostra parrocchia

Eccomi qua per poter lodare e ringraziare Dio, per questo tempo trascorso insieme a voi che ci ha permesso di condividere la vita in fraterna comunione.

Sono riconoscente del gran dono ricevuto di poter far parte della vostra comunità, perché mi rendo conto che stando con voi ho imparato a consegnare il cuore a Cristo, che significa guadagnare tutto.

Come è triste la vita di una persona che non sa dire grazie! La nostra vita diventa vera se viene vissuta come un dono che viene fatto a ciascuno di noi da qualcuno di più grande, dal buon Dio che ci dona tutto, ci dona di vivere ogni momento tra le sue braccia, quando le riconosciamo in quelle del nostro prossimo. E io ho incontrato voi... E quando si è capaci di dire grazie a qualcuno, di gustare la meraviglia della riconoscenza, si dice grazie a Dio stesso. Allora, così diventa anche mio, anche nostro, *il salmo 138*: "Io ti rendo grazie, hai fatto di me una meraviglia

stupenda".

Il mio più grande grazie va a mons. Ivan, che fin dall'inizio mi ha accolta con affetto paterno, a don Daniele, a don Carlos e alla comunità delle mie

consorelle suore Rosarie: con tutti ho condiviso un tratto di cammino della mia vita consacrata, vissuta nella quotidianità al servizio di Dio e dei fratelli.

E grazie a voi tutti, famiglie, giovani, ragazzi, bambini... assieme siamo cresciuti nell'amicizia al Signore, per cui condividiamo quel desiderio di essere felici, che tutti possano assaporare la dolcezza della Sua compagnia!

Oggi il mio cuore si fa pane, perché nel cambiare dei luoghi, delle persone e delle attività, si lasciano briciole del proprio cuore un po' in tutti gli incontri



Oltre i confini del cuore... la missione

Report dell'impegno missionario della nostra parrocchia in Argentina, Bolivia, Etiopia e Perù

«**N**on pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me». (Papa Francesco)

Sono queste parole, che Papa Francesco ha citato nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, che continuano a mantenere viva la spinta missionaria nei nostri cuori. Oggi c'è sempre più bisogno di aprire i cuori e dare voce e mani alla missione della Chiesa, con l'intento di costruire ponti nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo esprimono il senso e la pienezza della vita. Ogni povertà materiale e spirituale, ogni discriminazione di fratelli e sorelle, ogni conflitto e egoismo, sono sempre conseguenza del rifiuto dell'amore di Dio. Animati da questo spirito e dal desiderio di met-

terci a servizio, nel corso del 2021 siamo riusciti ad accogliere e sostenere, grazie all'aiuto dell'intera comunità, alcune necessità presentate dalle realtà missionarie con le quali, da anni, la nostra parrocchia ha costruito relazioni significative.

ARGENTINA:

Da diversi anni la nostra comunità è in stretto contatto con la Parrocchia S. Juana de Arco, a Buenos Aires. Relazione nata dall'amicizia con Padre Leonardo della Picca, missionario originario di una famiglia emigrante di Pantianicco che, per diversi anni, ha prestato servizio nella nostra comunità durante il periodo pasquale e natalizio. Il legame si è consolidato nel 2019, quando 13 giovani guidati da Don Daniele sono stati accolti per una settimana presso le famiglie della parrocchia argentina.



accaduti e non è facile lasciare di volta in volta i diversi luoghi e le persone alle quali ci si affeziona, dove sono stati incontri importanti, nei quali restano parti del cuore. Ma niente perdo davvero, se lo lascio come deposito nell'infinito cuore di Dio.

Prima di partire, io voglio ringraziare, ma anche chiedere perdono, perché sicuramente ho mancato in qualcosa...

Vi saluto pregando il Signore perché impariamo a riconoscerlo, ad aprire gli occhi di fronte alle grandi meraviglie della sua presenza in mezzo a noi e che la nostra vita diventi un dono di pace e felicità per noi e per quelli che incontriamo nel nostro cammino, dovunque ci porti, il dono dell'amore di Dio da offrire con ardore e testimoniarlo con gioia al mondo, nel nome di Cristo e sotto l'amorevole sguardo di Maria Santissima, sua e nostra Madre. Mandi...

Arrivata Sr. Gina che, avendo già completato il percorso formativo, ora vivrà le primizie del suo ministero fra di noi

Mi chiamo Suor (Maria) Gina de Leon. Sono nata a Naga, una città componente delle Filippine, situata nella Provincia di Camarines Sur, nella Regione del Bicol che è sud-orientale di Luzon e a 435 chilometri (270 miglia) a sud-est di Manila. Naga è il nome nativo pre-coloniale della città. Prende il nome dall'albero narra (*Pterocarpus indicus*), che è noto come naga nella lingua Bikol. Era abbondante nella regione e faceva parte di un'industria pre-coloniale di tazze e ciotole di legno fatte di narra che producevano colori opalescenti blu e gialli distintivi quando l'acqua viene versata in essi (in seguito noto agli europei come *lignum nephriticum*). Sono cresciuta in una famiglia con una grande devozione alla Madonna di Peñafrancia portataci dagli spagnoli durante la loro colonizzazione. Sono entrata in convento nel mio paese nel 2000 e sono venuta qui in Italia subito dopo la mia prima professione nel 2004 e da allora ho trascorso la mia vita religiosa in varie regioni qui in Italia ed in altri paesi come la Francia e l'Africa, in particolare Nigeria e Repubblica di Benin come missionaria. Sono venuta qui a Udine quattro anni fa. Sono felice di essere qui e sto imparando molto e tante cose. Sto anche per concludere il mio corso di 3 anni presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose qui a Udine. Ed ora svolgo qui a Codroipo, insieme con le mie consorelle Rosarie che sono già qui da 7 anni, un servizio pastorale.

A settembre, Padre Leonardo ci ha interpellati per contribuire alla ristrutturazione di locali parrocchiali, per renderli adatti all'accoglienza di giovani e adolescenti e per esercitare la pastorale giovanile. In occasione della sua visita alla nostra comunità abbiamo consegnando nelle sue mani 6.000 € per sostenere il progetto.

PERU':

Nel mese di ottobre, in occasione della Fiera di San Simone, sono stati raccolti 1.916 € grazie al mercatino di oggetti di artigianato realizzato presso il campanile del Duomo. Il ricavato è andato a favore del progetto di ristrutturazione della casa di Magdalena del Mar di Lima, di proprietà dei Misioneros de Jesus, con i quali la nostra comunità collabora dal lontano 2001.

La casa viene utilizzata dai Misioneros per accogliere le famiglie della foresta e i volontari dell'Hogar Maria de Nazareth di Yurimaguas, che devono accompagnare e assistere i bambini quando devono essere sottoposti a cure mediche ed interventi chirurgici presso gli ospedali della capitale.

È anche un prezioso luogo di incontro e di accoglienza per i volontari che, da tutto il mondo, desiderano fare esperienza di servizio nelle missioni in foresta amazzonica. Tra questi anche una trentina di giovani di Codroipo.

La casa, a causa di alcuni cedimenti strutturali, ha necessitato di una ristrutturazione urgente e impegnativa. Anche grazie al nostro contributo è stato possibile acquistare i materiali e cominciare i lavori già a novembre.

continua >

BOLIVIA:

Durante il periodo dell'Avvento, è stata proposta alla Comunità l'iniziativa "Un ciclamino a sostegno della Bolivia" a favore del progetto "Il cielo ai bordi della strada" portato avanti in Bolivia dalle Suore Rosarie. Con le offerte raccolte, 2.500 € abbiamo potuto contribuire a sostenere le attività delle Suore Rosarie nelle comunità di Santa Fe, Cochabamba e Sacaba in ambito pastorale e sociale, in particolare verso gli ammalati, gli anziani, le famiglie con bambini disabili, le mamme sole, i carcerati e le diverse forme di fragilità psicologica e sociale. L'emergenza legata al Covid ha aggiunto la necessità di acquistare medicinali, bombole per l'ossigeno, sostenere il costo delle analisi per la verifica covid e il costo delle terapie, che le Suore Rosarie si trovano quotidianamente a gestire nella loro terra di missione.

In questa occasione, inoltre, portando a casa un ciclamino acquistato presso la Cooperativa Sociale Agricola Il Melograno di Reana del Rojale, abbiamo dato anche un sostegno concreto a questa azienda che offre opportunità di inserimento socio-lavora-



tivo a persone con disabilità, dipendenze o disagio sociale, sul nostro territorio regionale.

ETIOPIA:

All'inizio di quest'anno scolastico le scuole secondarie di primo grado di Codroipo e Varmo hanno espresso l'intenzione di continuare a sostenere i progetti in Etiopia, in cui Paolo Caneva ha sempre creduto e di cui è stato testimone credibile agli occhi dei ragazzi e dei professori che hanno avuto il piacere di incontrarlo. Il gruppo missionario inten-

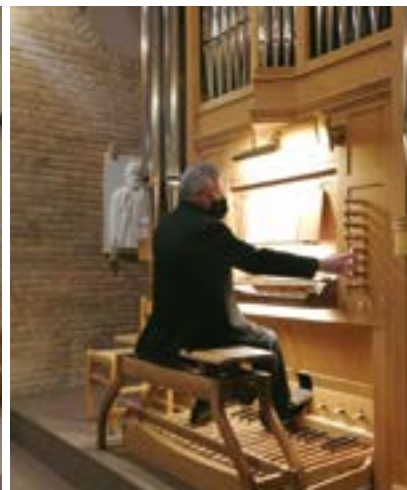
Sonitum Organi

Grande successo per la II rassegna organistica codroipese

Il nuovo organo della chiesa di San Valeriano è stato protagonista di una serie accattivante di concerti, nei quali si sono susseguiti giovani studenti e maestri di fama internazionale.

Il primo appuntamento, inserito nell'ambito del VII Concorso organistico internazionale *Organi storici del Basso Friuli*, ha visto il maestoso connubio di organo e tromba, con il M° Tibor Kerekeš e il M° Tomaž Šramel. Un altro duo ha poi emozionato la numerosa assemblea nel primo dei tre appuntamenti consueti dell'autunno organistico: i docenti del

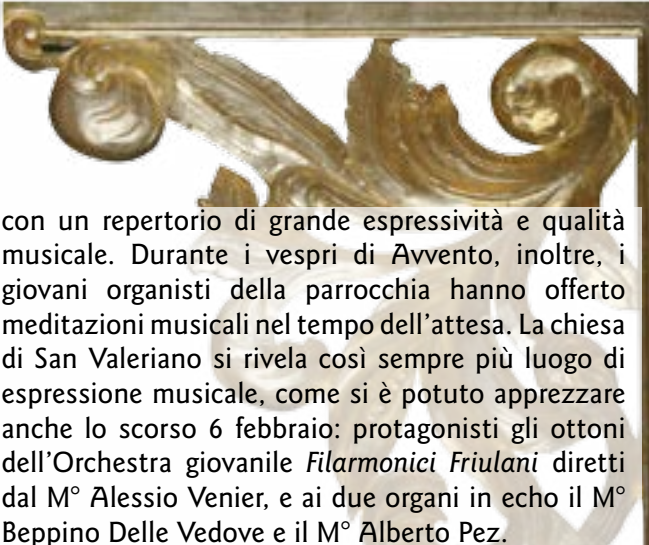
Conservatorio *J. Tomadini* di Udine, il M° Beppino Delle Vedove all'organo e il M° Giampietro Rosato al pianoforte, hanno infatti offerto una serata di alto livello e grande espressione artistica con il programma *Bach e il suo doppio*. Sempre la musica di Bach è stata il soggetto della serata di punta della rassegna, che ha avuto come interprete il grande maestro di fama internazionale Lorenzo Ghielmi. A concludere la rassegna, i giovani studenti della Scuola di Musica, Elena Toso all'organo e Carolina De Clara, Emma Liani e Davide Zatti ai violini,



de mantenere viva la sua memoria e contribuire a realizzare i progetti da lui avviati a sostegno delle missioni in Etiopia di Padre Augustine, Padre Joshua e Padre Abraham. A causa della pandemia non è stato ancora possibile proporre delle iniziative concrete e incontrare i ragazzi come negli ultimi anni, ma contiamo di poter riprendere presto con questa proposta.

Ringraziamo di cuore l'intera comunità codroipese e non solo, che ha scelto di camminare al nostro fianco sostenendo con entusiasmo, partecipazione e determinazione i progetti e le attività proposte. Oggi più che mai, alle soglie della Pasqua, la croce di Cristo ci insegna e ci invita a guardare l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto, chi aspetta una parola, un gesto, chi non ha ancora incontrato Dio, e a diventare testimoni dell'amore annunciando la buona notizia della Resurrezione di Cristo.

Il gruppo missionario parrocchiale



con un repertorio di grande espressività e qualità musicale. Durante i vesperi di Avvento, inoltre, i giovani organisti della parrocchia hanno offerto meditazioni musicali nel tempo dell'attesa. La chiesa di San Valeriano si rivela così sempre più luogo di espressione musicale, come si è potuto apprezzare anche lo scorso 6 febbraio: protagonisti gli ottoni dell'Orchestra giovanile *Filarmonici Friulani* diretti dal M° Alessio Venier, e ai due organi in echo il M° Beppino Delle Vedove e il M° Alberto Pez.

Elisabetta Tonizzo



Il ritmo dei passi

Il gruppo Scout Codroipo I sta per compiere 40 anni. In queste poche righe i numeri e le immagini di un grande impegno educativo



Il ritmo dei passi è il modo migliore di avanzare in montagna, quando il sentiero si fa duro e la fatica comincia a farsi sentire: si avanza lentamente ma con una meta nel cuore e negli occhi, quasi inesorabilmente.

Dal primo giorno in cui è stata fatta la proposta dello scautismo a Codroipo, nel 1983, sono stati fatti molti passi: abbiamo percorso insieme sentieri, abbiamo montato e smontato tende, abbiamo incontrato molte persone, abbiamo iniziato progetti come il commercio equo e solidale. Sono oltre 100 i campi estivi ed invernali che hanno visto i nostri ragazzi e ragazze crescere nei valori più importanti per diventare persone solide e responsabili, che sono adesso presenti come Capi in associazione o nella società civile.

Basterebbero questi ricordi per dire come è andata: in questi anni nel Codroipo I si sono succedute oltre 1000 persone, capi, rover e scolte, esploratori e guide, lupetti e lupette, che hanno giocato a questo fantastico gioco che è lo scautismo, "un'avventura nata per ragazzi che volevano trasformare i sogni in progetti ed essere protagonisti delle loro vite".

Il 40°, che nei prossimi mesi inizieremo a festeggiare, sarà occasione quindi di festa e ringraziamento, di ricordo sul cammino percorso, di riflessione sul sentiero futuro. Accanto alle famiglie, inseriti nella società e nella Chiesa, con la nostra specifica pedagogia e stile scout, vogliamo continuare a far crescere uomini e donne che, nella libertà delle scelte personali, possano assumere responsabilmente impegni maturi e duraturi verso il prossimo.

Un pensiero va doverosamente a tutti i Capi e le Capo che hanno dedicato il loro tempo alle "generazioni più giovani" e che, con spirito di servizio, hanno cercato di "lasciare il mondo migliore di come si è trovato" perché solo dalla felicità dei ragazzi può dipendere la salute del mondo di domani.

Là verso gli orizzonti lontani si va...

Ragazzi in oratorio

*La proposta educativa rivolta ai preadolescenti:
un tempo donato gratuitamente da chi crede in loro e li aiuta a preparare il loro futuro*

Ci avviciniamo alla Santa Pasqua in un anno molto particolare, segnato fortemente dal protrarsi della pandemia del Covid 19 e come se non bastasse dalla guerra in Ucraina. In questo contesto che ad un primo sguardo potrebbe sembrare buio e senza speranza, accogliamo con forza le parole di San Paolo che sono riecheggiate tante volte in questo tempo di quaresima: *“ecco il tempo favorevole, ecco il tempo della nostra salvezza”*.

Può esserci un tempo favorevole e un tempo di salvezza per i nostri preadolescenti nell'era Covid e di violenza? Siamo più che convinti che la risposta sia positiva. **La nostra parrocchia di Codroipo desidera fortemente fare la propria parte**, e concretamente per quanto riguarda l'ambito della catechesi dei preadolescenti ha pensato insieme all'equipe di catechisti ed animatori che lo conformano, di riaffermare spazi di relazione, di dialogo e di ascolto, di gioco e di accompagnamento rivolti ai ragazzi, in cortile dell'oratorio e all'interno dell'attività formativa.

Quello che emerge dopo più di un anno di restrizione, è che i ragazzi stanno manifestando un forte bisogno di incontrarsi e confrontarsi con i coetanei, di trovare uno spazio sicuro per stare insieme. Le incertezze per il futuro provocate dalla pandemia hanno contribuito ad accrescere il disagio tra i ragazzi e le misure adottate per limitare il contagio hanno modificato le abitudini relazionali. È bello constatare che i ragazzi non rinunciano a frequentare il catechismo perché devono mettere la mascherina, **vengono in oratorio perché la voglia di ritrovarsi sovrasta il fatto che ci siano delle limitazioni**.

Per questi motivi siamo più che convinti che la programmazione pensata per i ragazzi in questo anno pastorale sia più che pertinente: **la modifica degli orari del catechismo; il lungo tempo dedicato al gioco** e allo stare insieme in cortile dell'oratorio, la **suddivisione dei gruppi** durante il catechismo; tutto questo, vuole essere una risposta concreta ai bisogni dei nostri ragazzi. Certo, per alcuni

probabilmente il tempo di gioco e di socializzazione in cortile potrebbe sembrare un tempo sprecato, per noi invece è un tempo donato, semplicemente perché i ragazzi ne hanno veramente bisogno.

Nonostante tutti gli sforzi che abbiamo messo in campo, è giusto riconoscere che **ci sono ancora all'orizzonte molte difficoltà** alle quali dobbiamo fare fronte, la più significativa di tutte è la frequenza altalenante dei ragazzi agli incontri di catechismo che crediamo sia in parte dovuta alla situazione sanitaria del nostro territorio (contagi, quarantene, DAD, isolamenti domiciliari, paura dei genitori e dei ragazzi ad essere contagiati e di uscire di casa, ecc.). Speriamo che la situazione igienico-sanitaria possa migliorare, per avere la possibilità d'incontrare tutti i ragazzi iscritti al catechismo. Martin Luter King diceva: *“I have a dream”* (Io ho un sogno), anche noi ne abbiamo uno, anzi, ne abbiamo alcuni: riprendere la festa delle medie *“sabato special in oratorio”*, e i campeggi estivi e invernale per i ragazzi. Se *“Soñar no cuesta nada!”* (Sognare non costa niente) allora noi sogniamo!

Don Carlos, catechisti e animatori.



Camponeve 2022, un moderno “Decameron”

*Dal 2 al 5 gennaio 2022 si è svolto il campo-giovani invernale a Malborghetto.
Un bel gruppo di 40 giovani ha potuto vivere un'esperienza di svago e di amicizia.
Abbiamo chiesto loro di offrirci una breve riflessione sull'esperienza.*

È così che potremmo chiamare l'avventura invernale di quest'anno, un moderno “Decameron”, segnato tuttavia, da qualche differenza: la prima è che la nostra fuga dal virus è durata tre giorni (e non dieci) e la seconda, forse più rilevante, è che il virus ci ha seguiti in trasferta.

Comunque il campo invernale è ormai una tappa fissa per noi giovani della parrocchia, è quel momento dell'anno dove, finalmente, possiamo staccare la spina e stare insieme senza dover guardare l'orologio. Non a caso da qualche anno andiamo nella casa alpina di Don Orione a Malborghetto, proprio perché la montagna spezza la nostra routine.

Quest'anno l'appuntamento era più che mai necessario perché dopo tre anni di pandemia ci tenevamo a “prendere aria” e recuperare la vita comunitaria tanto sacrificata dai distanziamenti...

A dire il vero, in un primo momento temevamo che questo campeggio non si sarebbe fatto: scuole chiuse, allenamenti sportivi sospesi e altre attività chiuse ci avevano paralizzato e i computer erano diventati le nostre finestre sul mondo. Ma poi siamo

partiti! Questi tre giorni passati in totale spensieratezza sono stati una boccata d'aria fresca... pattinare a Pontebba, giocare a calcio sulla neve, provare il classico gioco notturno e ridere tutti assieme ci hanno riportato a una normalità che da tanto non vedevamo ma speravamo.

L'epilogo non è stato quello sperato. Purtroppo il Covid ci ha messo lo zampino e ha creato un piccolo focolaio anche se ci eravamo tutti “tamponati” prima di partire. Di buono c'è che nessuno è stato male, se non qualche sintomo leggero, e che dopo una decina di giorni ne siamo usciti tutti.

Ci è stato chiesto: “Ma perché non siete rimasti a casa?” Rispondiamo con le parole di Papa Francesco: perché “chi non rischia non cammina. Sbaglierai di più se rimani fermo: quello è lo sbaglio”.

A noi “rischiare” è servito a riprendere fiducia in questo momento difficile e ringraziamo chi ci ha permesso di prendere sul serio il nostro bisogno di relazioni.

I giovani del campeggio invernale 2022

Appuntamenti per l'estate

Batti 5 13-17 Giugno

Aspettando Estate Insieme:
Settimana di attività in Oratorio, attendendo il Centro Estivo presso l'Oratorio di Codroipo

Estate Insieme 2022 20 giugno - 22 luglio

Per bambini/e dal 1° anno della primaria concluso ai ragazzi/e della III media.
presso l'Oratorio di Codroipo

I Campo scuola - 18-25 giugno

Ragazzi 1^a-2^a media a Collina di Forni Avoltri

II Campo scuola - 25 giugno-2 luglio

Bambini della 4^a e 5^a elementare a Collina di Forni Avoltri

III Campo scuola - 16-23 luglio

Ragazzi medie a Forni Avoltri

Campo giovani ad Assisi 24-29 luglio

Giovani delle superiori

Ultima Spiaggia 29 agosto – 9 settembre

Compiti delle vacanze e gioco per bambini e ragazzi presso l'Oratorio di Codroipo

Tornano le ... vacanze d'argento a Forni di Sopra

All'inizio dell'estate, la parrocchia ripropone un soggiorno per gli Over 60 che desiderano vivere un'esperienza in montagna in compagnia.

Si tratta di un soggiorno alpino a Forni di Sopra. Non si tratta di un albergo ma di una casa vacanze. La proposta prevede iniziative di intrattenimento, escursioni e una giornata a sorpresa. Così persone sole, coniugi e amici avranno l'occasione di trascorrere alcune giornate in compagnia, in allegria e... al fresco!

Info e iscrizioni presso gli Uffici parrocchiali.

Fotocronaca

Celebrazione della Prima Comunione



30 maggio 2021, Duomo di S. Maria Maggiore



30 maggio 2021, S. Valeriano



2 giugno 2021, Duomo di S. Maria Maggiore



2 giugno 2021, S. Valeriano



5 giugno 2021, Duomo di S. Maria Maggiore



5 giugno 2021, S. Valeriano

Celebrazione della Confermazione



30 maggio 2021, Rosa Mystica



1 maggio 2021, Duomo di S. Maria Maggiore



2 giugno 2021, Rosa Mystica



1 maggio 2021, Duomo di S. Maria Maggiore



5 giugno 2021, Rosa Mystica



2 maggio 2021, Duomo di S. Maria Maggiore

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

CELEBRATI NEL 2021

Celebrati in parrocchia e fuori parrocchia dal 9 marzo 2021:

Agnoletti Toffoli Alice
 Agnoluzzi Eva
 Banelli Marco
 Bertoli Gabriel
 Bertoli Leonardo
 Bertolini Diego
 Biasin Zack
 Bucur Emma
 Capriglione Rebecca
 Cecatto Dante
 Cecatto Romeo
 Colle Erin
 Comisso Sebastiano
 Cordovado Alessandra
 Costantini Emma
 Cristiano Angela
 D'Arrigo Diana
 De Mori Gioele
 De Munari Celeste
 Del Rossi Giulia
 Di Novo Alessandro
 Erese Eseosa Kesmond O Saezee
 Faggiani Aurora
 Formisano Rita
 Ganzit Davide
 Iacuzzi Tommaso
 Iannone Carmela Sofia
 Impellizzeri Simone
 Maddalena Chiara
 Marino Diana
 Marrone Gabriele
 Mayer Aysha Tiffany
 Mayer Chantal Camilla
 Mayer Gleys
 Miccolis Giulio Giovanni
 Miotti Thomas
 Muser Aurora
 Orecchio Leonardo
 Peressini Alessia

Prampero Ennio Pacifico
 Renò Emilia
 Rotilio Rachele
 Serrao Chiara
 Tonazzo Mattia
 Tonutti Giacomo
 Tracaneli Fabio
 Valletta Giulia
 Virgolini Giada
 Zacco Tommaso
 Zoratto Radojevic Daniel

BATTESIMI

CELEBRATI NEL 2022

Amadio Sveva
 Musaindapo Chloe Ziva
 Surace Villa Amelia
 Zamparo Diego

SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Hanno ricevuto il sacramento:

Agrippa Luca
 Anedda Giulia
 Anedda Mattia
 Azzarone Riccardo
 Balta Matilde Ioana
 Bortolossi Giulia
 Brait Alessia
 Bravin Enrico
 Cannone Michele
 Casertano Giulio
 Cassin Arianna
 Celaj Shpetim Giorgio Nicola
 Colavecchi Francesco
 Comoretto Durga Maria
 Cortinovis Mattia
 Curidori Simone
 Dametto Lisa
 Danussi Isabel
 De Nigris Alice
 De Nigris Valentina

De Tina Vittoria
 De Tina Emma
 Defend Marta Michelangelo
 Dominici Lorenzo
 Dozzi Lucia
 Frappa Alessandro
 Gardisan Emma Marina Amina
 Geromel Sara
 Gosparini Rebecca
 Iacuzzo Isabella
 Iacuzzo Nicole
 Ilie Gabriel
 Lanna Giuseppe
 Librasi Asya
 Manazzone Asia Pia
 Mansutti Chiara
 Mataluna Caterina
 Mazzolin Thomas
 Monda Miryam
 Muzio Alexia
 Piazza Danny Alessandro
 Giovanni Battista
 Rizzi Marco
 Scaini Irene
 Sioni Denisa
 Sottile Marika
 Storace Emanuele
 Tirelli Giorgia
 Tomini Davide
 Tomini Matteo
 Tomini Giulia
 Vattolo Valentina
 Zanon Nicola
 Zoratto Beatrice

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Hanno celebrato il sacramento:

Avon Davide e Giuliani Francesca
 Faggiani Stefano e Della Mora Jennifer
 Giuliani Giovanni e Meot Lisa
 Iannone Giuseppe e Medaglia Marika

Li Causi Alex e Ciavarella Antonietta Floriana
 Marciano Mario e Toscano Maria Carmela
 Marino Antonino e Valenti Flavia
 Messina Marco e Rossetti Francesca
 Minaudo Francesco e Bulzich Arianna
 Mummolo Matteo e Rinaldi Elisabetta
 Peressini Federico e Bello Elena
 Piazza Denny e Pagani Lisa
 Piccini Lorenzo e Michelin Samantha
 Scarpa Badi e Staropoli Michela
 Sgobino Massimo e Tobolkova Maria
 Spinelli Alberto e Fraulini Elisa
 Tell Elias e De Tina Giorgia
 Tomasino Paolo e Vanin Erika
 Tonizzo Gabriele e Castellan Martina
 Venier Massimo e Franzon Elena
 Volpe Enrico e Di Girolamo Giada

ELENCO DEFUNTI

DAL 9 MARZO 2021

Bassi Aurora
 Bellomo Cesarino
 Bellomo Livio
 Bevilacqua Luca
 Blasoni Angela
 Bon Roberta
 Bosco Gino
 Bressanutti Lorenza Luisa
 Caneva Paolo
 Cappellaro Anita
 Carbonera Renato
 Castellan Enrica
 Cautero Giannino
 Chiavacci Lamberto
 Chiggiato Remigio
 Ciarlariello Gabriella
 Cicuto Dina
 Comisso Luigia
 Colosetti Adriano
 Cordovado Alfonsina
 Cudini Delfina
 Dalla Costa Bruno
 Daneluzzi Leonida

D'arenzo Lucia
 De Coppi Giuseppina
 De Giusti Egidio
 Di Bert Anna Rosa
 Diodati Giancarlo
 Doimo Remo
 Fiorello Antonio
 Foschia Lina
 Fresco Renzo
 Gambar Rina
 Giacomarra Mario Michele
 Gremese Claudio
 Grenga Vincenzo
 Grossutti Marino
 Iacuzzi Giacomo
 Karis Silvia
 Lahoz Elvi
 Liani Luciana
 Liut Lina
 Lotti Maria Dolores
 Macoritto Pierina
 Mantoani Ernesto
 Meneghel Fiorella
 Minini Giulio
 Molinaro Marcello
 Moretti Ennio
 Moretuzzo Chiara
 Musso Santo
 Papais Stefania
 Parussini Franco
 Petri Alberto
 Petricig Bruna
 Pontisso Ivana
 Pippo Gabriella
 Pop Cornel Ioan
 Pressacco Valeriano
 Rizzi Adriano
 Rodaro Nedda
 Salvador Bruno
 Santoro Antonio
 Savino Costanza
 Scodellaro Anna Maria
 Scodellaro Maria
 Sebastianis Ottelia

Spaziani Elisabetta
 Tedesco Antonio
 Toffoli Mario
 Tomini Eliseo
 Toniolo Antonia
 Toppa Oscher
 Turco Maria Albanina
 Vatri Rosano
 Venuto Adriana
 Venuto Valentino
 Virgili Franco
 Zamparini Bruno
 Zanin Gustavo Edoardo
 Zorzitto Maria
 Zuliani Angelo

ANNO 2022

Bibbo' Giovanni
 Bortolussi Aurora
 Buccioli Nella
 Campana Giannino
 Campanotto Maria
 Cattarinussi Gina Maria
 Ceolin Pierina
 Chiarotto Silvano
 Costaperaria Luciano
 De Pol Sergio
 Duraccio Giuseppe
 Faggiani Rosa
 Frassetto Noemi
 Gonzo Bruna Gaetana
 Iaiza Flavia
 Lenarduzzi Marisa
 Maestrutti Denis
 Nocent Antonietta
 Peresan Fabio Gianni
 Ratai Giuseppe
 Tilesi Mario
 Toneatto Leta
 Trevisan Marisa
 Vello Vittoria
 Vidal Gino
 Virgili Nello

Celebrazioni liturgiche Settimana Santa 2022

LE PALME, DOMENICA 10 APRILE

SS. Messe con orario festivo e benedizione dell'ulivo.

10.00 Duomo  LIVE STREAMING

16.30 Duomo: *Canto del Vespro e solenne apertura dell'Adorazione Eucaristica* (SS. Quarantore)

Adorazione Eucaristica Solenne in Duomo:

da domenica 10 a mercoledì 13 aprile

LUNEDÌ 11 APRILE

09.00-12.00 / 15.00-18.00 Duomo: confessioni individuali

MARTEDÌ 12 APRILE

09.00-12.00 / 15.00-18.00 Duomo: confessioni individuali

20.00 Duomo: Celebrazione comunitaria della confessione

MERCOLEDÌ 13 APRILE

09.00-12.00 / 15.00-18.00 Duomo: confessioni individuali

18.30 Duomo: S. Messa e chiusura delle SS. Quarantore

Confessioni Pasquali

BAMBINI E RAGAZZI

Hanno celebrato la Confessione nell'orario della catechesi

GIOVANI E ADULTI

Lunedì 11 aprile:

ore 20.15 Chiesa di Rivolto: Confessioni per tutti i giovani della Collaborazione Pastorale.

Martedì 12 aprile:

ore 20.00 Duomo: celebrazione comunitaria giovani e adulti

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Durante le Quarantore in Duomo sarà a disposizione sempre un sacerdote.

Lunedì 11 aprile: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Martedì 12 aprile: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Mercoledì 13 aprile: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Sabato 16 Aprile, vigilia di Pasqua


Solo per chi non potrà confessarsi nei giorni precedenti:
Duomo: 9.30-12.00 (non il pomeriggio)

Triduo Pasquale

Anche quest'anno i riti pasquali saranno celebrati nelle tre chiese della parrocchia.

GIOVEDÌ SANTO, 14 APRILE

20.00 Duomo:

S. Messa "In coena Domini"  LIVE STREAMING

20.00 S. Valeriano: S. Messa "In coena Domini"

20.00 Rosa Mystica: S. Messa "In coena Domini".

In duomo seguirà per tutta la notte l'adorazione eucaristica all'altare della riposizione.

VENERDÌ SANTO, 15 APRILE

09.00 Duomo: canto delle Lodi mattutine

15.00 Duomo: Azione liturgica "In passione Domini"

 LIVE STREAMING

15.00 S. Valeriano:

Azione liturgica "In passione Domini"


15.00 Rosa Mystica:

Azione liturgica "In passione Domini"

20.00 via Crucis cittadina (*con partenza dal Duomo e conclusione a San Valeriano*).

Dalle ore 19.15 sarà attivato un servizio navetta con partenza dal parcheggio antistante San Valeriano alla volta del duomo. Alla fine i fedeli saranno riportati in duomo.

In caso di pioggia la celebrazione si svolgerà in Duomo

 LIVE STREAMING e a San Valeriano.

SABATO SANTO, 16 APRILE

09.00 Duomo: Canto delle Lodi Mattutine

09.30-12.00 Confessioni in Duomo

SOLENNI VEGLIE PASQUALI

"In resurrezione Domini"

21.00 Duomo  LIVE STREAMING

21.00 S. Valeriano

21.00 Rosa Mystica

PASQUA DI RESURREZIONE, 17 APRILE

Le sante Messe saranno celebrate con orario festivo

LUNEDÌ DELL'ANGELO, 18 APRILE

SS. Messe

08.00 Duomo

10.00 Duomo

09.15 S. Valeriano

18.30 Duomo